

VareseNews

Paolo Berizzi: «Do.Ra. e Blood Honour, una vergogna per Varese»

Pubblicato: Mercoledì 17 Aprile 2019



«Lo Stato sciolga Do.Ra e i Blood Honour, due formazioni neonaziste che sono **una vergogna per Varese, per la democrazia e per la Repubblica italiana** che, alla faccia dei nipotini di Hitler e Mussolini, non è la Repubblica di Salò».

Non usa giri di parole **Paolo Berizzi**, giornalista di Repubblica, da vent'anni autore di inchieste e libri sulla galassia delle formazioni neofasciste e neonaziste italiane, ma anche europee ed internazionali, che **giovedì 18 aprile** sarà al Salone Estense di Varese (alle 21) per presentare il suo libro **“Nazi Italia. Viaggio in un Paese che si è riscoperto fascista”**.

Ospite del Comune di Varese, di Cgil, Anpi e dell'Osservatorio democratico sulle nuove destre per un dibattito sul tema **“Intolleranza, razzismo, neofascismo: che succede nella nostra provincia e nel nostro paese”**, Berizzi nelle sue inchieste ha avuto modo di occuparsi in più occasioni della nostra provincia, che nel suo ultimo libro ritorna con inquietante frequenza.

«Parliamo di **due gruppi che si ispirano dichiaratamente ad ideologie neonaziste**, razziste ed eversive – dice – I Do.Ra, a cui nel dicembre 2017 è stata sequestrata la sede di Caide, sono sotto inchiesta per tentata ricostituzione del partito fascista, vanno a processo da rei confessi dal momento che il loro capo non nega le imputazioni ma dice che “non hanno ancora i numeri per farlo”, e si dicono pronti all’uso delle armi contro le istituzioni. Blood Honour è un gruppo neonazista che si dichiara già dal nome, che è il motto della gioventù hitleriana; **espressione italiana di un circuito internazionale dell’ultra destra**, legato in città alla tifoseria storica del Varese Calcio. Gruppi che **predicano odio, violenza, razzismo ed antisemitismo** che dovrebbero essere sciolti secondo la Costituzione italiana, la legge Scelba del 1952 e la legge Mancino del 1993».

Gruppi che, analogamente a tanti altri che formano la galassia nera ed affollata del “fascismo del terzo millennio” non solo non vengono sciolti «ma – prosegue il giornalista – negli ultimi anni **hanno rialzato la testa**, forti di un clima politico che in qualche modo li ha sdoganati, con un ministro dell’Interno che ha letteralmente scippato lo slogan “Prima gli italiani” a Casapound per farlo diventare la parola d’ordine della nuova Lega sovranista e nazionalista, amica di Marine Le Pen e degli altri partiti ultranazionalisti europei».

«Uno “sdoganamento” **favorito anche dalla disattenzione** (talvolta dalla complicità) della politica e delle istituzioni, ma anche di una certa stampa – prosegue Berizzi – e dal continuo minimizzare e banalizzare questi fenomeni e questi gruppi che si pongono chiaramente fuori dal perimetro costituzionale. Tutto questo in un clima politico e sociale rabbioso, carico di odio e di rancore veicolati in modo strumentale dai professionisti della paura contro il nuovo nemico, gli immigrati».

Per Berizzi, **più volte minacciato e sotto scorta**, oggetto anche a Varese di scritte e striscioni offensivi, contro questa deriva c’è una sola medicina, **la consapevolezza**: «Bisogna guardare in faccia questi fenomeni, raccontarli, scoprire e smascherare le sponde politiche ed istituzionali di cui godono. **, per non entrare in quella pericolosa zona grigia che diventa brodo di coltura in cui questi fenomeni possono prosperare indisturbati. Le associazioni, i partiti e i cittadini che**

si riconoscono nella Costituzione italiana devono tenere vivo e saldo l'argine democratico contro tutti i fascismi, perché la democrazia non è un bene acquisito per sempre e spetta ad ognuno di noi tenerla in vita, ricordando quanto disse Umberto Eco nel suo saggio “Ur fascismo – Il fascismo eterno”: il fascismo è in grado di rinascere e riprodursi in ogni angolo del mondo sotto forme nuove, larvate e spesso difficili da comprendere anche per chi, come me, le studia da tempo».

All'incontro con Paolo Berizzi interverranno il sindaco di Varese **Davide Galimberti**, il segretario della Cgil di Varese **Umberto Colombo**, **Gennaro Gatto**, responsabile dell'Osservatorio sulle nuove destre in provincia di Varese, ed **Ester Maria De Tomasi** presidente dell'Anpi provinciale.

Modera l'incontro il giornalista **Andrea Giacometti**.

Mariangela Gerletti

mariangela.gerletti@varesenews.it